

03

Patrimonio materiale e immateriale, strategie per la conservazione e strumenti per la comunicazione

A CURA DI MARIA VALERIA MININNI E CORRADO ZOPPI



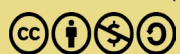
Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-57-8

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2024
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

03

Patrimonio materiale e immateriale, strategie per la conservazione e strumenti per la comunicazione

A CURA DI MARIA VALERIA MININNI E CORRADO ZOPPI

ATTI DELLA XXV CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
TRANSIZIONI, GIUSTIZIA SPAZIALE E PROGETTO DI TERRITORIO
CAGLIARI, 15-16 GIUGNO 2023

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura - DICAAR
Università degli Studi di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari),
Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Grazia Brunetta (Politecnico di
Torino), Anna Maria Colavitti (Università degli Studi di Cagliari),
Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Enrico Formato
(Università degli Studi Federico II Napoli), Roberto Gerundo (Università degli
Studi di Salerno), Maria Valeria Mininni (Università degli Studi della Basilicata),
Marco Ranzato (Università degli Studi Roma Tre), Carla Tedesco (Università
luav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia),
Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Ginevra Balletto, Michele Campagna, Anna Maria Colavitti, Giulia Desogus,
Alessio Floris, Chiara Garau, Federica Isola, Mara Ladu, Sabrina Lai, Federica
Leone, Giampiero Lombardini, Martina Marras, Paola Pittaluga, Rossana
Pittau, Sergio Serra, Martina Sinatra, Corrado Zoppi.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna Betoools srl
siu2023@betoools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 03:

“Patrimonio materiale e immateriale, strategie per la conservazione
e strumenti per la comunicazione”

Chair: Maria Valeria Mininni

Co-Chair: Corrado Zoppi

Discussant: Barbara Badiani, Lidia Decandia, Adriana Galderisi,
Rosa Anna La Rocca, Giampiero Lombardini, Ida Presta

Ogni paper può essere citato come parte di:

Mininni M. V., Zoppi C. (a cura di, 2024), *Patrimonio materiale e immateriale,
strategie per la conservazione e strumenti per la comunicazione, Atti della
XXV Conferenza Nazionale SIU “Transizioni, giustizia spaziale e progetto di
territorio”, Cagliari, 15-16 giugno 2023*, vol. 03, Planum Publisher e Società
Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

8 MARIAVALERIA MININNI, CORRADO ZOPPI

Patrimonio materiale e immateriale, strategie per la conservazione e strumenti per la comunicazione

Gestione sostenibile di infrastrutture e servizi per lo sviluppo locale

15 LIBERA AMENTA, ANNA ATTADEMO, ROSARIA IODICE

Wastescape & Heritage: un complesso sistema di relazioni

23 DIANA CATALINA BARRERA AGUDELO

Ch'ixi. Subalternità e pratiche di divergenza nel territorio rurale andino

29 CAMILLA CANGIOTTI

Razionalità dei processi di transizione. I margini della laguna di Venezia nella cornice del Green Deal dell'Unione Europea

36 CAMILLA CANGIOTTI, SAMUEL FATTORELLI, MATTIA TETTONI

Infrastrutture dismesse e capitale territoriale. Prospettive di valorizzazione e riattivazione, il caso del treno delle Dolomiti

43 ANTONIO ALBERTO CLEMENTE

Biennale di Venezia 2023: il laboratorio del futuro tra architettura e letteratura

48 ANITA DE FRANCO

Progettare la possibilità. Primi appunti per un programma di ricerca

55 CATHERINE DEZIO, MICHELANGELO SAVINO

Geografie del Riconoscimento. Tra fragilità e valore in Veneto

65 ALESSANDRO GIACOMEL, DIANA GIUDICI

La pianificazione ciclabile come occasione di valorizzazione di paesaggi e patrimoni. Il caso del Piano regionale della mobilità ciclistica del Veneto

72 MICHELE MONTEMURRO, ILARIA GESUALDI, ROBERTA TENERELLI

Il paesaggio di lago: identità e caratteri del luogo lacustre

78 MICHELE MONTEMURRO, LUCIA STRAZIOTA

Il progetto *Green Waters Adventure* come occasione di valorizzazione e sviluppo territoriale

83 CHRISTIAN NOVAK
In bilico fra cultura e infrastruttura: la ciclovia della cultura Bergamo Brescia

90 ANNUNZIATA PALERMO, LUCIA CHIEFFALLO, SARA VIRGILIO
La “transazione turistica” come strumento di promozione del patrimonio culturale locale. Una revisione sistematica della letteratura internazionale

97 MIRIAM ROMANO
Nuove narrazioni dei territori. Mappe del patrimonio culturale - materiale e immateriale - per visualizzare scenari di sviluppo sostenibile

104 PIERO ZIZZANIA, SABRINA SACCO, LUIGIA CARROZZA, ILARIA PARLATO
La narrazione territoriale nei processi deliberativi di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale: enti del Terzo Settore a confronto

Politiche urbane tra spazi e comunità

113 ELISA AVELLINI, MARIALUCIA CAMARDELLI, IDA G. PRESTA
Percorsi percepiti come metodologia per lo studio dello spazio urbano. Applicazioni sul caso di Matera

120 PIERO CASACCHIA
Accessibilità e prossimità dei centri storici minori: progetti per il recupero, riuso e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del centro storico di Sermoneta

126 SILVIA CRIVELLO, LUCA DAVICO
Il ruolo dell'arte pubblica contemporanea nella riqualificazione degli spazi urbani: il caso di 'Arte per strada Torino'

132 DIKSHA DODY
Le Case Medievali di San Matteo: un processo di rigenerazione del tessuto socioeconomico del centro storico di Palermo

140 GIULIA LUCIANI
BEST PAPER Patrimonio e sostenibilità nelle trasformazioni dei waterfront globali: il caso del Royal Seaport a Stoccolma

146 MARILÙ VACCARO
Tra patrimonio da preservare e tracce urbane da rivelare. Riflessioni sulla *rénovation urbaine* dei grands ensembles in Seine-Saint-Denis

Valorizzazione paesaggistica dei patrimoni naturali e culturali

- 153** MARIA ALDERA, ANDREA GRITTI, ANTONIO E. A. LONGO, MARCO VOLTINI
Paesaggi e tipi geografici. Verso un atlante operativo per l'Italia di Mezzo
- 169** NATALINA CARRÀ
L'anima dei luoghi e il patrimonio territoriale nei processi di innovazione sociale e culturale I modelli reticolari per la riattribuzione di valore dei centri minori
- 175** CHIARA CORAZZIERE, VINCENZO GIOFFRÈ
Dall'a-territorialità all'immaterialità: la progettazione integrata per il patrimonio culturale e il paesaggio del Mezzogiorno
- 180** LIDIA DECANDIA
L'Atlante delle Trasformazioni Alta Gallura: un sito per dare espressione all'immagine latente della città-natura
- 185** GIUSY PAPPALARDO
Patrimonio e paesaggi tra memorie e prospettive. Riflessioni su pratiche e politiche pubbliche nel Sud d'Europa
- 192** SUSANNA PISCIELLA
Transizione infrastrutturale del paesaggio italiano nell'era del cambiamento climatico e energetico, per il consolidamento del patrimonio architettonico nazionale. Nuove mitografie
- 198** DESIREE SALADINO
Luoghi, persone, storie. Le potenzialità delle mappe di comunità
-

Le Case medievali di San Matteo: Un processo di rigenerazione del tessuto socioeconomico del centro storico di Palermo

Diksha Dody

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di Architettura e Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica di Ateneo

diksha.dody@unipa.it

Abstract

La rigenerazione urbana in contesto storico, oggi, non riguarda più solo il recupero fisico degli spazi ma anche la rigenerazione umana dello spazio di vita come sancito da UNESCO e CoE nei documenti relativi alla strategia Historic Urban Landscape. In questo alveo, è stata condotta una ricerca di tesi di laurea magistrale in PTUA che ha sviluppato alcuni contenuti dell'accordo di ricerca tra la Confraternita Unione del Miseremini in S. Matteo di Palermo e il Dipartimento di Architettura UNIPA, in particolare la redazione di un piano di rigenerazione socioeconomica di un'area abbandonata nel centro storico di Palermo caratterizzata da degrado e marginalità sociale, ma anche da elementi di grande valore e unicità come gli edifici trecenteschi delle c.d. Case medievali in S. Matteo. In questo lavoro viene sottolineato come una visione multiscala, applicata al complesso storico architettonico di San Matteo, possa generare nuove forme di riattivazione del metabolismo urbano e contribuire alla rigenerazione della città alimentandone lo sviluppo multidimensionale del contesto urbano. Il metodo ha previsto l'applicazione delle tecniche di analisi e di interpretazione dell'evoluzione, dello stato di fatto e della consistenza urbanistica della città di Palermo, e l'elaborazione di indirizzi ed elementi metaprogettuali, con l'applicazione del Cityforming Protocol (Carta, 2015). Un ruolo di rilievo, in questo processo di rigenerazione, viene dato alle partnership tra soggetti, in particolare l'Università, la Curia Arcivescovile, il Comune e la Soprintendenza Bb.Cc.Aa. che sempre più si consolidano come nuova forma di collaborazione per soddisfare i bisogni delle comunità.

Parole chiave: Comunità, Piano di rigenerazione socioeconomico, Historic Urban Landscape

1 | Introduzione

Il tema centrale di questo lavoro è quello di dimostrare come un piano di rigenerazione socio-economica che inglobi i temi principali che indirizzano, ad oggi, l'innovazione delle nostre città, possa diventare un generatore di nuova energia che alimenta lo sviluppo fisico, sociale, culturale, economico, insediativo, produttivo, infrastrutturale e ambientale di esse. In quest'ottica, questa sperimentazione interviene, attraverso azioni e strategie urbane e sociali volte al recupero di particolari contesti del centro storico di Palermo, su un'area di particolare pregio situata nei mandamenti Tribunali e Castellamare: il complesso monumentale di San Matteo. Esso comprende un patrimonio architettonico risalente al 1300 - le case medievali di San Matteo - e include anche la galleria delle Vittorie, il convento delle Vergini nonché alcuni spazi commerciali vuoti, le piazze in stato di abbandono lungo la Salita Sant'Antonio, estendendosi fino a via Alloro.

Nell'ipotesi di ricerca, dal complesso monumentale di San Matteo, dunque, prenderà inizio il processo di riattivazione del metabolismo urbano che contribuirà alla rigenerazione della città e dei propri luoghi perché tornino ad essere nuove centralità della vita sociale ed economica. Un ruolo di rilievo, in questo processo di rigenerazione, viene dato alle partnership tra soggetti, in particolare l'Università, la Curia Arcivescovile, il Comune e la Soprintendenza Bb.Cc.Aa. che sempre più si consolidano come nuova forma di collaborazione per soddisfare i bisogni delle comunità¹.

La ricerca si sviluppa in una prima parte che riguarda l'applicazione delle tecniche di analisi e di interpretazione dell'evoluzione, dello stato di fatto e della consistenza urbanistica della città di Palermo, al fine di individuarne le identità, e da una seconda parte, che riguarda l'elaborazione di indirizzi ed elementi metaprogettuali, con l'applicazione del Cityforming Protocol (Carta, 2015) in grado di attivare, tramite delle

¹ La ricerca e la tesi di Laurea Magistrale in PTUA è stato condotte all'intero del gruppo di lavoro del Dipartimento di Architettura di UNIPA, sotto la responsabilità scientifica del prof. Maurizio Carta, tra cui componenti sono prof. Daniele Ronsivalle (responsabile operativo), prof. Barbara Lino e dott. Cosimo Camarda per gli aspetti urbanistici; prof. Maria Sofia Di Fede per gli aspetti storici; prof. Gaspare Ventimiglia per i temi del restauro e per concludere prof. Pasquale Mei per gli aspetti di progettazione architettonica.

azioni mirate e per fasi incremental, il processo di rigenerazione definendone anche le politiche di intervento. In questo lavoro viene sottolineato come la rigenerazione urbana ed umana di questo particolare contesto del centro storico intervenga potenziando le risorse latenti presenti nell'area e implementandone di nuove. Protagoniste del cambiamento saranno la cultura e la produttiva in tutte le loro forme.

2 | Inquadramento delle indagini/Dati e metodi

2.1 | Evoluzione e metamorfosi del centro storico

La città di Palermo è caratterizzata da fattori socio-demografici, economici, culturali e non solo, che hanno inevitabilmente contribuito alla sua complessa configurazione. L'alternarsi di culture diverse ha fatto sì che queste abbiano lasciato i loro segni sia nel patrimonio architettonico che nella cultura propria della popolazione locale. L'interpretazione e la lettura della metamorfosi urbana basata sui fattori esterni sopra citati, non può prescindere da un'accurata indagine sui documenti storici, approccio che permette non solo di comprendere il legame tra la rete degli insediamenti e il territorio, ma anche di studiare le trasformazioni innovative che hanno consentito l'introduzione di nuovi fattori e nuovi modelli insediativi con conseguenze positive e negative sulla città. L'analisi storica della città consente inoltre di ritrovare l'identità perduta di un luogo per tentare di riproporla durante un processo di rigenerazione urbana.

Il lavoro di analisi storico-urbanistica si è focalizzato sull'intero centro storico di Palermo, con particolare attenzione alle aree limitrofe al complesso monumentale di San Matteo. Tramite i documenti utilizzati per condurre quest'analisi, che costituiscono una breve e sintetica selezione riguardante alcune fasi storiche², è stato possibile rilevare l'ormai perduta identità produttiva dell'area, fondata sulla presenza di un cluster di mercati storici³. Inoltre, la lettura dei documenti storici ci ha dimostrato come grandi trasformazioni urbanistiche hanno avuto l'effetto di isolare nel centro storico tutta l'area perimetrata dalle assi principali⁴. L'area, quindi, ha progressivamente perso la sua originaria identità commerciale riducendo la rilevanza degli spazi pubblici come piazza delle Vergini e piazza del Parlatoio che sono attualmente in stato di abbandono. Le motivazioni relative alla progressiva perdita di rilevanza dell'area, diventata periferia in pieno centro, sono quindi molteplici e originate da una concomitanza di eventi.



Figura 1 | Carta Tecnica del Centro Storico della città di Palermo del 1994, con gli interventi significativi, tra cui il taglio di Via Maqueda (linea arancione), Via Vittorio Emanuele (linea rossa), Via Roma (linea gialla) e il risanamento del mercato della Conceria (area perimetrata in rosso 4*).
Fonte: elaborazione dell'Autore.

² Documenti utilizzati per analisi storico-urbanistico sono, “Cartografia generale della città di Palermo e antiche carte della Sicilia” di La Duca, Rosario, in particolare, la Cartografia del Cinquecento – TAV. I del 1580, la Cartografia del settecento – TAV. VII del 1713, la Cartografia dell’ottocento – TAV. XXIX del 1862 e Carta Tecnica del Centro Storico della città di Palermo del 1994 e il Piano Giarrusso nelle sue tre versioni, edizione del 31 maggio 1885, quella del 1 dicembre 1885 e la terza e definitiva dell’8 settembre 1886.

³ Il cluster era dai mercati storici della ex Conceria o Vucciria nuova, la Vucciria e il macello pubblico di piazza Caldomai.

⁴ Gli assi principali del centro storico di Palermo che perimetrano l’area di San Matteo sono via Vittorio Emanuele(1581), Via Maqueda(1599), via Roma(1936) e via Napoli(1898,realizzato parzialmente).

2.2 | Analisi strutturale del contesto

L'analisi per cicli costituisce una componente fondamentale del processo, specificamente per la fase di analisi e valutazione urbanistica, ed è stata sviluppata attraverso lo studio e l'interpretazione delle componenti strutturali urbane, al fine di individuare le identità e le funzioni complessive del centro storico di Palermo (Carta, 2021). Estrahendo le componenti strutturali identificative e rappresentative del sistema urbano è stato possibile elencarle in riferimento a cinque cicli specifici:

- Il Red Cycle è una delle categorie più rilevanti di questo contesto urbano e a questo ciclo appartengono tutti gli elementi del patrimonio storico-culturale tra cui sono stati identificati i beni e i servizi culturali, i luoghi delle risorse creative, del sapere, della conoscenza e della trasmissione della cultura e della storia della città;
- Il Brown Cycle raggruppa tutte le aree legate al sistema produttivo, le zone commerciali, gli assi commerciali e altri elementi legati all'aspetto commerciale.
- Il Grey Cycle è costituito dal sistema di mobilità urbana, dalle connessioni interne ed esterne e dai nodi di accesso al contesto urbano.
- Il Green Cycle raggruppa gli elementi che formano il sistema vegetazionale urbano di cui fanno parte la rete dei parchi, i corridoi ecologici, i giardini pubblici, i giardini storici, le aree agricole, etc.
- Il Blue Cycle contiene gli elementi del sistema idrografico interno, superficiale e sotterraneo e costiero che costituiscono il complesso sistema delle acque della città.

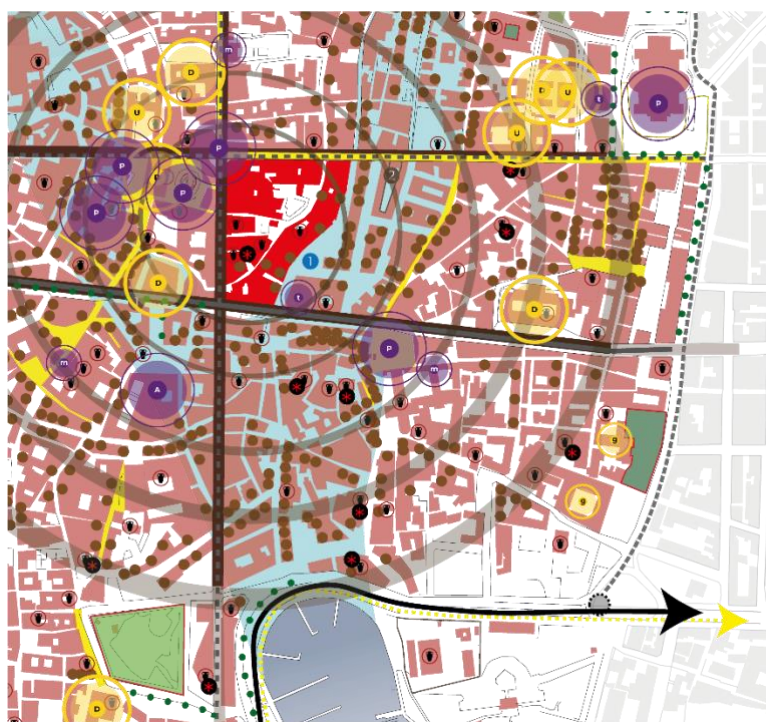


Figura 2 | Ingrandimento dell'analisi per cicli del centro storico di Palermo, sull'area di San Matteo (area in rosso)
Fonte: elaborazione dell'Autore.

L'analisi per cicli, così strutturata, ha permesso di comprendere ed interpretare il funzionamento complessivo dell'organismo urbano. I risultati interpretativi dei vari cicli rilevati nel contesto storico ci mostrano, per primo, la presenza di un sistema culturale di rilievo nazionale e internazionale, consolidato dalla presenza dell'itinerario UNESCO "Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale", che si estende ben oltre il confine comunale. Inoltre, grazie ad una lettura di approfondimento, a scala ridotta, entro un raggio di 500 metri, è stato possibile identificare, con un maggiore grado di dettaglio, gli elementi di minor impatto che comunque governano questo sistema culturale.

Una seconda identità presente nella città Palermo è quella produttiva, in tutte le sue forme. La lettura di questo sistema è stata effettuata direttamente sull'area urbana ristretta nel raggio di 500m, così permettendo sia di facilitare questa fase di lettura, sia di effettuare un'analisi di maggiore dettaglio ottenendo una mappatura delle botteghe in base alle diverse tipologie di attività artigianali presenti sempre nella stessa area. L'analisi ha permesso di identificare 11 diverse tipologie di artigianato ed un totale di 80 artigiani. 28 risultano

specializzati nella produzione di gioielli e accessori artigianali, 12 nella produzione di oggetti artistici (atelier d'arte) e 10 nella pelletteria artigianale.

Per concludere questa fase analitica, è stato effettuato un'analisi socio-demografico del tutto il centro storico di Palermo con l'utilizzo dei dati ISTAT del 2011 e attraverso la quale è stato possibile analizzare la densità della popolazione per sezioni censuarie sia di esse che delle aree limitrofe a San Matteo. I risultati hanno dimostrato che l'area è caratterizzata da un tasso di popolazione totale per sezione censuaria medio alto, che dimostra la presenza di un bacino di capitale umano, nonostante le criticità dell'area.

2.3 | Elementi compositivi del complesso monumentale di San Matteo

La storia del complesso di San Matteo a Palermo si snoda nella costruzione delle sue principali strutture monumentali, tra il XVII secolo e la prima metà del XVIII; un processo che vede man mano la realizzazione della nuova chiesa della Confraternita Unione dei Miserechini su Via Vittorio Emanuele e del suo oratorio con accesso dal Vicolo S. Matteo. A queste strutture barocche e tardo barocche furono aggiunti, successivamente, i palazzetti medievali, anche chiamati case medievali di San Matteo, che si affacciano sulla salita S. Antonio.

Le case medievali di San Matteo, oggetto principale della ricerca per la rigenerazione del brano di tessuto a nord di via Vittorio Emanuele, sono ripartite in tre subunità caratterizzate dalle tipiche conformazioni degli edifici civili medievali con un piano basamentale cieco e un piano nobile finestrato sul quale si concentrano gli elementi decorativi (Favuzza F., 2005/2006).

L'unità 1 presenta gli indizi residuali di quella che probabilmente cosiddetta torre, colpita durante i bombardamenti del '43 e successivamente messa in sicurezza dal Genio Civile e dalla Soprintendenza di Palermo. Ad oggi risulta difficile risalire con esattezza alla consistenza e alla configurazione delle parti mancanti dei prospetti a causa delle poche notizie esistenti.

L'unità 2 è probabilmente il corpo più manomesso: solai, aperture, scale, distribuzione dell'ambiente e finanche la consistenza del fabbricato, sono stati stravolti da interventi brutali. Questa unità è caratterizzata da un corpo trapezoidale, con due accessi, uno nella stessa unità e uno raggiungibile dall'unità 3. L'unità 2 si sviluppa attorno ad un cortile che permette di accedere al piano nobile, agli ambienti pertinenti all'oratorio, ai vani e alle stanze che si affacciano sulla salita S. Antonio e collegate al cortile per mezzo di scale.

L'unità 3 è l'unica che ha conservato per intero le bifore e gran parte del paramento litoide fatto di piccoli conci di calcarenite perfettamente quadrati e per questo è facilmente individuabile sul prospetto monumentale. L'unità si sviluppa attorno al cortile interno, con un piano ammezzato accessibile dall'androne, un piano nobile accessibile anche dal cortile, un terzo piano parzialmente accessibile e, per concludere, una terrazza sui tetti.

2.2 | Analisi SWOT e obiettivi

A seguito della costruzione del quadro analitico e valutativo multiscale e multitematico sin qui descritto, è stata redatta la valutazione strategica dello stato attuale e tendenziale dell'area di San Matteo, attraverso una matrice SWOT.

In particolare, i punti di forza derivano dalla presenza, nell'area, di numerosi "contenitori culturali" e sedi istituzionali di notevole importanza tra cui:

- i parchi e giardini, che costituiscono un'importante risorsa di forte potenzialità ecologica, ambientale e paesaggistica;
- gli attrattori culturali;
- l'accessibilità, per l'area di San Matteo, a una posizione strategica nel centro storico di Palermo.

I punti di debolezza derivano principalmente dalla frammentazione urbana che caratterizza ad oggi l'area di San Matteo e sono legati all'emarginazione e al degrado dell'area attorno al complesso monumentale di San Matteo;

Le opportunità derivano principalmente dalla pianificazione strategica di indirizzo che interessa l'area di San Matteo. Gli interventi rilevanti che potrebbero costituire un'opportunità per lo sviluppo del contesto sono:

- Azioni rivolte alla rigenerazione del centro storico, che prevedono la rigenerazione dei tessuti e degli spazi pubblici;
- Azioni rivolte all'implementazione e al miglioramento della slow mobility che prevedono il potenziamento delle aree pedonali;

- Azioni rivolte alla realizzazione della linea tram, che prevedono il potenziamento della linea tram attraverso il centro storico, con il transito della linea previsto da via Roma, nei pressi dell'area di San Matteo;
- Azioni da verificare e sistematizzare rivolte alla realizzazione della metropolitana leggera con potenziali fermate in vicinanza all'area di San Matteo.

Per concludere, l'unico fattore di minaccia rilevato è costituito dalla parziale validità del Piano Particolareggiato Esecutivo (PPE) del Centro Storico⁵ i cui vincoli all'esproprio sono ormai scaduti, nonché da una notevole difficoltà a gestire l'attuale condizione del centro storico, non più paragonabile a quella emergenziale di abbandono generalizzato degli anni Novanta del secolo scorso. L'assenza di un PPE aggiornato alla condizione attuale nel pieno della sua vigenza rappresenta una minaccia per la fragile area di San Matteo in cui i vuoti urbani, frutto di eventi non pianificati e usi impropri di aree pubbliche, costituiscono una minaccia alla tenuta complessiva del comparto.

3| Obiettivi e risultati attesi con applicazione del Cityforming Protocol

3.1| Obiettivi generali

Gli obiettivi strategici, identificati grazie a queste analisi mirate, intervengono sull'area di sperimentazione con una visione programmatica di rigenerazione urbana, centrando lo sguardo sul complesso monumentale di San Matteo e intervenendo anche con tecniche di riuso temporaneo che attivino risorse latenti in attesa di generare nuove funzioni urbane stabili. Dai processi di rigenerazione scaturisce un sistema di azioni che, partendo dall'area di progetto, può estendersi anche al di fuori di essa, entrando così a far parte di una rete di azioni in cui agiscono dei propulsori di cultura e produttivi, in grado di dare la giusta spinta per una rinascita concreta del centro storico.

I principali obiettivi strategici previsti sono:

- Connessione dell'area in studio con poli culturali e commerciali presenti nel centro storico: si intende una connessione materiale, cioè un collegamento fisico che include alcuni degli elementi chiave presenti nell'area (come le Case Medievali di San Matteo, connesse con cluster di artigiani in parte già presenti nell'area) che diventino, in questo modo, parte integrante del sistema di collegamento;
- Rigenerazione dell'area attraverso interventi che, nascendo dai primi epicentri di rigenerazione in atto, possano generare nuova vitalità per il sistema socioeconomico del centro storico; a tal riguardo si ipotizza la riqualificazione dei vuoti urbani per favorire la nascita di nuovi spazi pubblici di convivialità;
- Interventi volti a potenziare il sistema ecologico urbano creando nuove aree permeabili che possano contribuire all'identità urbana della città storica affiancando quelle esistenti come piazza Marina, Foro Italico e piazza Magione;
- Azioni volte a potenziare la dimensione sociale dell'area in esame, tramite l'attuazione di nuove azioni di formazione professionale nell'ambito delle arti applicate per la produzione.

⁵ Il Piano Particolareggiato Esecutivo di recupero del centro storico di Palermo (PPE), approvato nel 1993, fornisce una disciplina urbanistica di tutta la città murata (fra la fondazione e la fine dell'antico regime nella prima metà dell'800) che garantisce il mantenimento di tutti gli elementi della città antica così come ancora oggi presenta.

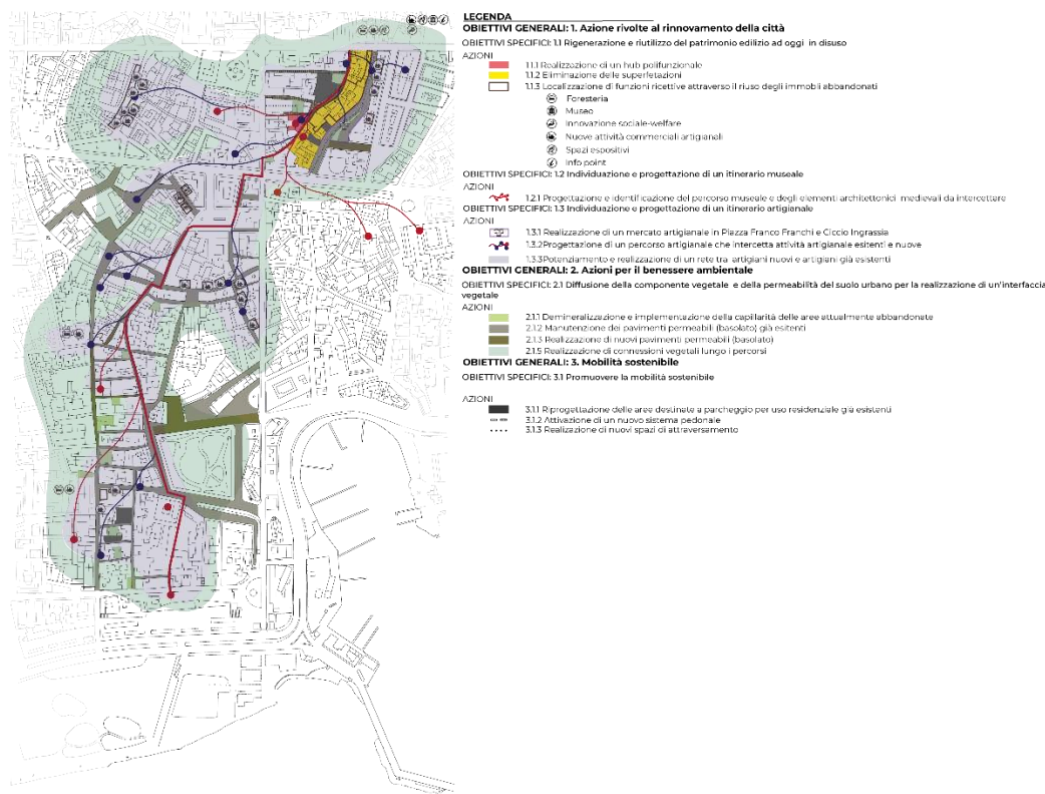


Figura 3 | Strategia urbana
 Fonte: elaborazione dell'Autore.

3.2 | Cityforming Protocol

L'applicazione degli obiettivi strategici segue un approccio incrementale di rigenerazione urbana basato sul Cityforming® Protocol. Un protocollo progettuale in grado di riattivare per strati successivi il metabolismo di un'area partendo dalle sue componenti rigenerative dormienti e attivando molteplici cicli ad intensità crescente per creare un nuovo ecosistema urbano sostenibile nel tempo. Il Cityforming® Protocol strategico si sviluppa per fasi incrementalmente e adattive necessarie a produrre risultati parziali che diventano la base generativa della fase successiva (Carta, 2015).

La prima fase, denominata colonizzazione, agisce sulle componenti già presenti nell'area per mezzo di interventi minimi, che richiedono un utilizzo di risorse quasi pari allo zero e che riescono, in questo modo, ad attivare parzialmente il metabolismo dell'area su cui agiscono, creando le condizioni ottimali per la fase successiva.

La seconda fase, definita consolidamento, agisce sulle colonie formatesi creando dei reticoli che interessano sia le risorse materiali che quelle immateriali e, attraverso l'innesto di nuove funzioni, diverse per profitto e valore, crea nuove visioni per l'area e per gli utenti preesistenti e nuovi e getta le basi per la successiva fase. Quest'ultima, denominata sviluppo, agisce sul metabolismo urbano attraverso un masterplan definito e costruito in maniera incrementale dalle fasi precedenti e individua nuove azioni di rango elevato che fungono da nuovi perturbatori e disegnano un nuovo scenario urbano, grazie alla possibilità di attingere a un moltiplicatore d'investimento più potente che consenta di portare a compimento la trasformazione dell'area. Prima di entrare nel merito degli interventi previsti nella fase della colonizzazione, il progetto di rigenerazione deve partire da una breve "Fase 0", una sorta di "formattazione" dell'area, che prevede principalmente interventi di recupero, recupero strutturale e demolizione al fine di rendere sicura e percorribile l'intera estensione dell'area. Questo tipo di interventi è necessario in particolare sugli edifici delle Case Medievali, attualmente messe in sicurezza con opere a garanzia della pubblica incolumità. La fase della formattazione ha come scopo quello di preparare l'area d'intervento alla fase successiva, velocizzando l'inserimento di nuove attività e apportando già un parziale grado di rivitalizzazione.

Nella fase di Colonizzazione, si prevede di intervenire con azioni tattiche di rigenerazione urbana e con interventi di apertura di alcune ali del complesso di San Matteo, come ad esempio la trasformazione dell'oratorio in un'aula conferenze. Obiettivo di questa prima fase è la riapertura di questa area verso il resto del centro storico, rendendola più vivibile e non solo usufruita come un'area di attraversamento che collega due assi principali del centro storico di Palermo. A tale fine, gli interventi promossi in questa fase sono principalmente di rinaturalizzazione e di riconfigurazione dello spazio (Lerner J.,2003).

La fase di Consolidamento attiva prosegue le azioni di trasformazione urbana della fase precedente, con interventi di maggiore consistenza e complessità, e avvia una fase di focalizzazione sull'innovazione sociale e sui nuovi stili dell'abitare, richiamando nuovi utenti che animeranno l'area attivando un processo di rigenerazione anche economica. Ad esempio, l'inserimento di un hub polifunzionale, grazie alla rifunzionalizzazione delle case medievali di San Matteo, nella quale verranno inserite funzioni che intercetteranno e potenzieranno i vari aspetti deboli dell'area. In questa fase, a differenza della colonizzazione, gli interventi si ramificano oltre al perimetro della colonia di origine, dando avvio ad un processo di rigenerazione su ampia scala che procede grazie ad interventi con ampio raggio d'azione che vanno ad intercettare più elementi contemporaneamente. Un esempio è la realizzazione di un itinerario museale e artigianale, di interesse turistico-economico, che si estende per i due mandamenti e che promuove la conoscenza del patrimonio trecentesco e delle attività artigianali meno visibili del centro storico. Lungo il tracciato di detto itinerario sono stati ipotizzati interventi di riconfigurazione sia dello spazio aperto che chiuso che prevedono la riattivazione di spazi commerciali abbandonati, la creazione di un mercato artigianale all'aperto e l'avvio di interventi di manutenzione dei basolati storici. Gli interventi del consolidamento hanno lo scopo di creare nuove visioni del contesto e di predisporre le basi per la fase conclusiva.

L'ultima fase, quella dello Sviluppo, attiva tutte le componenti del progetto, programmando interventi a maggior livello di investimento e redditività. Gli interventi sono nuove azioni di rango elevato che fungono da nuovi perturbatori e disegnano un nuovo scenario urbano dando una nuova immagine a tutto il contesto del centro storico. Un esempio di intervento previsto da questo piano di rigenerazione prevede la ricostruzione dell'angolo mancante della cosiddetta torre del complesso monumentale di San Matteo mediante l'inserimento di un nuovo volume, ricalcando la logica della cosiddetta "architettura parassita".

4 | Conclusione

La tesi ha contribuito in modo sostanziale alle attività di collaborazione scientifica che ha avuto come finalità la rigenerazione urbana del comparto urbano comprendente le Case medievali di San Matteo, di proprietà della Confraternita Unione del Miseremini in S. Matteo, focalizzandosi sull'analisi, interpretazione e valutazione del ruolo del comparto nella rigenerazione di una parte rilevante del centro storico di Palermo. In questo progetto di ricerca si è tenuto conto dell'interesse della Confraternita ad approfondire gli studi e le ricerche già attivate a vario titolo dalla Confraternita, in particolare quanto già fatto e in corso di redazione per il restauro edilizio, il recupero architettonico e la riqualificazione urbana di San Matteo. La redazione di un piano di rigenerazione socioeconomica che inglobi alcuni temi chiave di innovazione (l'inclusione, la cultura, l'ambiente e l'economia) con una visione multiscala del complesso storico architettonico di San Matteo ha guardato funzionalmente i Mandamenti a mare del centro storico. Per potere conseguire tale risultato, la ricerca ha prefigurato un complesso processo di riattivazione del metabolismo urbano scaturito da una lunga e attenta analisi del contesto urbano che ha fatto emergere che le matrici urbane utili per creare una nuova apertura verso un sistema poroso tra l'area di progetto e la città storica sono la cultura e la produttività, in tutte le loro declinazioni.

In quest'ottica si è stabilito di agire sul comparto di San Matteo mediante delle azioni, suggerite attraverso il piano di rigenerazione socio-economica e incentrate principalmente sulla cultura e sull'artigianato, che interessino un sistema di luoghi e un insieme di funzioni e che si diffondano in modo capillare nell'organismo urbano. Si è ritenuto quindi di progettare una nuova rete culturale e produttiva che si ponga a sistema con quella rete già esistente nel tessuto urbano, tenuto conto anche dei piani vigenti e delle trasformazioni previste nel prossimo futuro.

Riferimenti bibliografici

- Benevolo L., Cervellati P.L., Insolera I. (1989). *PPE Centro Storico. Piano Particolareggiato Esecutivo, Comune di Palermo - Assessorato all'urbanistica e centro storico*, Palermo.
- Benevolo L., Cervellati P.L., Insolera I. (1990). "Il piano particolareggiato esecutivo per il centro storico di Palermo", in *Parametro*, n.178, Maggio/Giugno.
- Carta G., Carta M. (1994). *Il Cavaliere, la morte e il diavolo: l'Ospedale grande, il Trionfo della morte, l'urbanistica aragonese a Palermo (1300-1458)*, Dipartimento Città e Territorio, Palermo.
- Carta M. (2003). *Teorie della pianificazione. Questioni, paradigmi e progetto*, Palumbo, Palermo.
- Carta M. (2014). *Reimagining Urbanism. Città creative, intelligenti ed ecologiche per i tempi che cambiano*, ListLab, Trento.
- Carta M. (2019). *Augmented city, A paradigm shift*, ListLab, Barcelona.
- Carta M. (2021). *Palermo. Biografia progettuale di una città aumentata*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Carta M. (2022a). *Futuro, Politiche per un diverso presente*, Rubbetino, Soveria Mannelli.
- Carta M. (2022b). *Homo urbanus, Città e comunità in evoluzione*, Donzelli, Roma.
- Carta M., Lino B. (2015). *Urban Hyper-Metabolism*, Aracne, Roma.
- Carta M., Lino B., Ronsivalle D. (2016). *Re-cyclical Urbanism. Visioni, paradigmi e progetto per la metamorfosi circolare*, Listlab, Trento-Barcelona.
- Casanova H., Hernandez J. (2014). *Public space acupuncture. Strategies and interventions for activating city life*, Actar, Barcelona.
- Cervellati P.L., Scannavini R., De Angelis C. (a cura di, 1977). *La nuova cultura delle città*, Mondadori, Milano.
- Cillari A. (2014). *Palermo sottosopra*, Tesi di laurea, Relatore Prof. Arch. Maurizio Carta, Palermo.
- De Carlo G. (1966). *Urbino: la storia di una città e il piano della sua evoluzione urbanistica*, Marsilio, Padova.
- De Carlo G., Di Cristina U., Samonà G., Sciarra Borzi A. (1984). "Palermo. Piano Programma del Centro Storico". *Progettare. Supplemento n.1*
- De Seta C., De Mauro L. (1980). *Palermo*, Laterza, Roma-Bari.
- Fabian S., Munarin L. (a cura di, 2017). *Re-Cycle Italy Atlante*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Favuzza F., (2005). *Resti medievali in salita S. Antonio, morfologia e decorazione*, Tesi di laurea, Relatore Prof. Arch. Maria Giuffrè, Palermo.
- Gehl J. (2017). *Città per le persone*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.
- Hall P. (2013). *Good Cities, Better Lives: How Europe Discovered the Lost Art of Urbanism*, Routledge, London.
- Inzerillo S.M. (1981). *Urbanistica e società negli ultimi duecento anni a Palermo*. Ristampa del 2017 per i tipi di 40due Edizioni, Palermo.
- Abbate V. (2001). *Contesti palermitani di prima metà del Seicento: la Congregazione dell'Oratorio tra maestranze e mercanti "forastieri"*, in *Splendori di Sicilia. Arti decorative dal Rinascimento al Barocco*, a cura di M.C. Di Natale, catalogo della mostra (Palermo, 10 dicembre 2000 - 30 aprile 2001), Charta, Milano.
- Daddi G. (1916). *S. Matteo vecchio e nuovo: le due chiese (1088 -1633) e l'Unione del Misereмини*, tip. Giuseppe Di Giorgi, Palermo.
- Di Fede M.S. (2010). *Progetto e cantiere nella Palermo del Seicento. La facciata di San Matteo al Cassaro*, in «Lexicon», 10-11, pp. 49-72.
- Favuzza F. (2005/2006). *Resti medievali in salita S. Antonio. Morfologia e decorazione*, tesi di laurea, relatore prof.ssa M. Giuffrè, Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Architettura.
- Giardina M.A. (1943-44). *La chiesa di S. Matteo in Palermo alla luce di nuovi documenti*, tesi di laurea, relatore prof. F. Di Pietro, Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Lettere.
- Meli F. (1938-39). *Degli architetti del Senato di Palermo nei secoli XVII e XVIII*, in «Archivio Storico per la Sicilia», Società Siciliana per la Storia Patria, Palermo, pp. 305-469.
- Mirabella F. (1995). *La chiesa di San Matteo al Cassaro*, Arti Grafiche Siciliane, Palermo.
- Palazzotto P (1999). *Gli Oratori di Palermo*, Rotary Club Palermo.
- Scibilia F. (2015). *Terremoto e architettura storica. Palermo e il sisma del 1726*, Edizioni Caracol, Palermo.